



PARROCCHIA

Sant'Antonio da Padova

MATERA

I DODICESIMI MARTEDÌ DI SANT'ANTONIO

DODICESIMO MARTEDÌ

4 GIUGNO 2024

Dice Sant'Antonio...

«Ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi. Non può un albero buono produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non produce frutti buoni sarà tagliato, e sarà gettato nel fuoco. Ecco dunque che dai loro frutti li potrete riconoscere» (Mt 7,17-20).

Osserva che nell'albero ci sono queste cinque parti: la radice, il tronco, i rami, le foglie e il frutto. La radice si chiama così perché penetra nella profondità della terra quasi con dei raggi (lat. radix, radiis). I naturalisti infatti dicono che l'altezza degli alberi è pari alla profondità delle loro radici. Il tronco è come la statura dell'albero che si erge sulle radici. I rami sono le propaggini del tronco: su di essi si formano le foglie che proteggono i frutti.

L'albero buono simboleggia la buona volontà, alla quale, per durare ed essere buona, sono necessarie queste cinque cose: la radice dell'*umiltà*, il tronco dell'*obbedienza*, i rami della *carità*, le foglie della *santa predicazione*

e i frutti, cioè la dolcezza della celeste contemplazione. La radice dell'*umiltà*, quanto più è profonda nel cuore, tanto più è alta nelle opere. E questo è simboleggiato nell'acqua che, quanto più scende, tanto più sale. L'*umiltà* dell'ipocrita, non avendo radice nel cuore, vuole apparire grande nelle opere. Invece la vera *umiltà*, quanto più penetra nel profondo, tanto più si abbassa, e così tanto più in alto viene esaltata.

(dai Sermoni, "Domenica VIII dopo Pentecoste, II-7)

